

I delegati balcanici risoluti ad affrettare la pace

NUOVE VITTORIE ELLENICHE - L'ACCORDO DEGLI AMBASCIATORI

Garros è arrivato a Roma

LA CONFERENZA PER LA PACE

Il comunicato ufficiale

LONDRA, 22. — Si è pubblicato il seguente comunicato ufficiale sulla conferenza per la pace: «La seduta di oggi era presieduta da Minskewitch presidente della delegazione montenegrina. Avendo i delegati ottomani chiesto per entrare in trattative anche colla Grecia circa il riformamento di Adrianopoli, ed avendo i delegati balcanici dichiarato che tale questione, già regolata dall'armistizio, era al di fuori della competenza della conferenza i delegati ottomani, dichiararono che, data la nuova situazione, debbono riferire al loro governo. La prossima seduta si terrà lunedì 23 aprile alle 4 pom.

Dicesi che i delegati turchi domanderanno il riformamento delle città assediato, rilevando che ciò richiedeva per motivi umanitari.

I particolari della seduta

Le proteste dei delegati balcanici

LONDRA, 22. — La seduta tenuta ieri dai plenipotenziari per la pace è durata due ore.

I delegati turchi hanno dichiarato che la Sublime Porta ritiene di non essere responsabile dei ritardi imprevisti di cui viene accusata poiché fino dalla seconda riunione i delegati turchi si offerirono di negoziare immediatamente. Tali ritardi hanno soggiunto, non devono essere ingiustamente sulle disgraziate popolazioni delle città assediato poiché si potrebbe farle morire di fame. La Porta chiede dunque soltanto che venga compiuto un dovere di umanità permettendole di provvedere all'approvvigionamento delle piazze assediato.

Vi è stata allora una breve sospensione della seduta, poiché i delegati balcanici volevano contestare la loro risposta in tale argomento. Alla ripresa della seduta essi hanno esposto il loro punto di vista, secondo il quale la questione dell'approvvigionamento era stata già risolta al momento dell'armistizio, aggiungendo che il voler riaffacciare nuovamente nel momento attuale tale questione equivaleva a tornare indietro e mettersi sopra un terreno che non sarebbe stato quello della conferenza. La questione dell'approvvigionamento è assolutamente militare non può essere oggetto di discussione da parte dei delegati, non avendo questi altra missione che quella di accordarsi per le condizioni della pace. I delegati balcanici si vedono perciò costretti a respingere le proposte dei delegati ottomani.

Questi allora decisero una nuova sospensione della seduta, per permettere ai delegati ottomani di concentrarsi alla loro volta tra loro. Poco dopo la conferenza è stata ripresa e la delegazione ottomana ha dichiarato di non essere in grado di seguire i delegati balcanici sul terreno da essi scelto e aggiunse che avrebbe riferito al suo governo chiedendo nuove istruzioni. Di comune accordo la seduta è stata fissata a lunedì alle 4 pomeridiane.

Il nuovo ritardo è accolto nel campo avversario con minor calma del primo; ciò che indispette soprattutto i delegati balcanici è la necessità per i loro colleghi ottomani di chiedere istruzioni al loro governo ogni volta che si presenta un punto importante, ciò che, essi dicono, fa correre il rischio di prolungare indefinibilmente i negoziati. Ora nessuno degli stati balcanici vorrebbe attendere con le armi al piede per parecchi mesi. La vita economica è sospesa e ogni giorno di attesa costituisce per essi un grave sacrificio.

La seduta di lunedì

PARIGI, 22. — Il corrispondente del Petit Parisien da Londra ha interpellato Danell, il quale parlando del nuovo rinvio della conferenza della pace a lunedì ha detto: «Nel modo con cui procedono le cose non so se potremo giungere lunedì a una conclusione definitiva».

L'affare Prochaska sepolto

con una dichiarazione di Pasie

VIENNA, 22. — L'ufficio Corrispondenza Bureau pubblica il seguente dispaccio da Belgrado: «Il presidente del consiglio Pasie, volendo di nuovo mostrare che il governo serbo desidera seriamente una soluzione pacifica delle questioni pendenti: si recò nel pomeriggio di propria iniziativa a visitare il ministro austro-ungarico Ugron e gli espresse il sincero rammarico del governo serbo per gli errori degli organi militari nel caso del console Prochaska. L'affare Prochaska può pertanto essere considerato risolto in modo soddisfacente».

Venezia alla testa della missione balcanica

PARIGI, 22. — Il Journal ha da Londra: I delegati balcanici dopo la conferenza di ieri non sembravano molto irritati per il nuovo aggiornamento della conferenza. Sembra che una discussione abbastanza lunga sia impegnata fra Rehid pascia e Venizelos il quale avrebbe frequentemente espresso la sua contrarietà verso il modo di procedere dilatorio della Turchia. Nella discussione di ieri Venizelos avrebbe per la prima volta mostrato la sua qualità di capo del gruppo balcanico.

La conferenza degli ambasciatori e la "detente" internazionale

LONDRA, 22. — Al palazzo di San Giacomo i delegati turchi e quelli balcanici hanno tenuto riunioni ciascuno per proprio conto.

I delegati balcanici hanno detto quanto essi siano lieti del risultato della conferenza degli ambasciatori ed hanno espresso l'augurio che i lavori della conferenza balcanica procedano con la rapidità che ha caratterizzato le conversazioni svoltesi al Foreign Office. I delegati hanno espresso ieri sera un maggiore ottimismo circa i risultati della conferenza.

PARIGI, 22. — La detente internazionale sembra accentuarsi, dopo che sono meglio conosciute le condizioni in cui gli ambasciatori delle potenze considerano l'autonomia della Albania e l'accesso commerciale della Serbia all'Adriatico.

Si deve invece fare ancora ogni riserva sul risultato delle trattative incominciate fra i plenipotenziari turchi e quelli balcanici, ma conviene fare affidamento sui consigli delle grandi potenze, il cui accordo a questo riguardo sembra ora concluso. La pace è ancora lontana dall'essere conclusa, ma essa ha fatto da 48 ore grandi progressi.

La lieta notizia a Valona

salutata con salve dal popolo

VALLONA, 22. — La decisione della conferenza degli ambasciatori a Londra circa l'autonomia dell'Albania e la concessione alla Serbia d'un accesso sull'Adriatico provocò una profonda soddisfazione. Salve continue di fucilate e revolverate, manifestazione tipica di gioia popolare, salutarono la lieta notizia. — (Stefani)

La guerra nell'Epiro e il nervosismo in Atene

ATENE, 22. — Si continua ad essere privi di notizie dell'esercito dell'Epiro. Sembra però certo che tutti gli sforzi dell'esercito greco si concentrino nel tentativo di impossessarsi di Nizani, la cui resistenza produce un nervosismo nella pubblica opinione, che ritieneva certo che la resa sarebbe avvenuta entro pochi giorni.

ATENE, 22. — Il ministro della guerra comunica che durante i tre ultimi giorni l'esercito dell'Epiro riportò tre successi. L'altro ieri l'ala sinistra respinse col massimo successo un attacco nemico. Ieri tutto il fronte dell'esercito respinse vittoriosamente un attacco nemico. Oggi il nemico attaccò il nostro centro, ma fu respinto. Si inviarono considerevoli rinforzi perché il nostro esercito rapidamente si impadronisca di Giannina. Furono inviati altri rinforzi per ottenere lo scopo con minori perdite possibili.

Vittorie greche in Tracia e a Vindolene

ROMA, 22. — Il ministro della guerra pubblica un comunicato annunziando che una parte dell'esercito, sotto gli ordini del generale Damiano, occupò il 19 corrente Gorizia, dopo combattimenti l'esercito si avanzò per le strade la sesta Divisione seguiva la grande via carrozzabile, la quinta quella di Braniševac, la terza quella di Braniševac, la quarta quella di Braniševac a Kalivja. L'esercito turco fuggì disfatto verso sud.

Il ministero della marina ricevette da Ocho un telegramma annunziante che giunse un messo dell'esercito che annunziava che le truppe di Milidene si arresero.

Poco dopo il comandante dell'incrociatore ausiliario Macedonia fu ucciso da una bomba. In questo momento i 1700 prigionieri turchi si imbarcarono nel porto di Moravia.

Le onoranze ad un poeta patriottico ellenico

ATENE, 22. — Ha avuto luogo con l'intervento di una enorme folla una funzione religiosa in suffragio di Lorenzo Mabilis, deputato di Corfu, uno dei capi della scuola poetica neo-

greca rimasto ucciso come capitano fra i garibaldini greci nella battaglia di Drisko.

Mabilis aveva 55 anni, prese parte alla rivoluzione di Creta e alla campagna nell'Epiro del 1897; aveva speso tutta la sua fortuna per la causa dell'ellenismo irredento.

Divieto alle bande bulgare d'entrare a Salonicco

VIENNA, 22. — Un dispaccio da Salonicco dice che in seguito all'intervento delle autorità greche è stato proibito ai membri delle bande bulgare l'ingresso in città. Coloro che contravenissero a tale disposizione verrebbero arrestati.

La Porta studia le riforme in Anatolia

COSTANTINOPOLI, 22. — La commissione per la riforma che si recherà in Anatolia sarà composta di un europeo, tre armeni e tre musulmani.

Un telegramma dei turchi della Macedonia al principe ellenico

SALONICCO, 22. — Gli abitanti musulmani di Florina, occupata dai greci, hanno inviato al principe Nicola a Salonicco un telegramma nel quale esprimono la loro profonda riconoscenza verso la famiglia reale e verso il governo ellenico di cui hanno l'onore da un mese di essere sudditi, ciò che tutti considerano come un liettissimo avvenimento per la nostra nazione.

Come viene accolto il discorso di Kokotzoff negli Stati balcanici

SOFIA, 22. — Il Mir nel suo articolo di fondo commenta il discorso pronunciato dal presidente del consiglio russo Kokotzoff e dice che le sue parole sono memorabili e giustificano la piena fiducia che gli abitanti dei paesi balcanici hanno sempre avuta nei momenti difficili verso la Russia. La Bulgaria spera di aver meritato il sacrificio di sangue che la Russia si impose per liberarla dal giogo turco: essa stessa riscatta alla sua volta i propri fratelli.

BELGRADO, 22. — Il Samouprava a proposito del discorso di Kokotzoff alla Duma scrive: «Il discorso del presidente del consiglio russo porta indubbiamente un grande contributo alle tendenze favorevoli al mantenimento della pace. Noi abbiamo fiducia nel prestigio internazionale dell'impero russo e nella perfetta armonia della sua politica con quella dei suoi alleati e dei suoi amici. Le sue dichiarazioni chiare e categoriche infondono la speranza che prevarrà un punto di vista della diplomazia tale da rispondere ai sentimenti di umanità e di giustizia».

L'ottimismo della stampa

ufficiale germanica

BERLINO, 22. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive: «Il risultato della riunione a Londra degli ambasciatori finora conosciuto, giustifica ciò che si attendeva da essa. Si può dire che è stata una buona idea quella di riunire i rappresentanti delle potenze col ministro Grey sulle sponde del Tamigi. L'effetto della riunione sarà utile per la detente austro-serba. La Norddeutsche Allgemeine Zeitung fa un lungo riassunto delle dichiarazioni del marchese di San Giuliano e constata che esse sono penetrate da uno spirito veramente degno dell'uomo di stato italiano e sono state accolte in Germania con calorosa simpatia».

I commenti al discorso di Poincaré

PARIGI, 22. — I giornali commentano il discorso pronunciato alla Camera dal Presidente del Consiglio Poincaré. Il Rappel scrive: «Auguriamo che gli sforzi del signor Poincaré secondati da quelli del governo russo e britannico giungano ad ottenere mediante un accordo generale dell'Europa, finalmente cosciente della grandezza delle sue funzioni mediatrici, la prossima conclusione della pace».

L'Humanité rileva: «Il discorso del Presidente del Consiglio costituisce una speranza di pace: è necessario che tutte le difficoltà vengano risolte, ma è già molto che sia intervenuto l'accordo fra le grandi potenze circa il regime politico dell'Albania. Come Poincaré ce lo ha ufficialmente dichiarato, la Serbia è pronta ad accettarlo. Con lo stesso spirito possono essere risolte le altre difficoltà».

La République Française, nota: «Non è certo difficile di scoprire all'orizzonte una nube, ma è già qualche cosa che invece dell'aggravamento della situazione preveduta dai pessimisti, noi possiamo oggi registrare un miglioramento che le dichiarazioni del signor Presidente. Poincaré non potranno che accentuare ancora».

L'Aurore riflette: «Non dobbiamo essere troppo ottimisti, malgrado tutta la gioia che si prova ad esserlo. Costantino soltanto che i tentativi previsti ieri si accentuano e si cammina

verso la pace: ma non dobbiamo rallegrarci troppo, perché ora si tratta di mettere d'accordo i belligeranti e ciò non è una cosa facile».

Il Petit Journal ritiene che non sia temerario affermare che i negoziati per la pace giungeranno a buon fine. Noi, soggiunge il giornale, lo speriamo fermamente e l'unanime applauso che ha accolto le dichiarazioni del presidente del Consiglio costituisce una prova che i rappresentanti del paese hanno tutti la stessa speranza.

Nella nostra colonia

E'on. Bertolini a Misurata

MISURATA, 21. — (Ufficiale). — L'on. ministro Bertolini è sbarcato stamattina alle ore otto dopo una breve visita alla rada, ai magazzini e agli ospedali della base militare ha proseguito per Misurata, ove è stato festosamente accolto dalla popolazione.

L'on. ministro ha ricevuto le autorità militari e civili e poscia numerosi capi di tutta la regione e dei paesi vicini.

Alla sua presenza è stata inaugurata la costruzione dell'acquedotto con l'intervento delle autorità dei capi e di grande folla.

Dopo aver visitata la città ed alcune delle principali nuove costruzioni accompagnato dal generale e dai funzionari venuti con lui da Roma, l'on. Bertolini si è recato in una automobile a Siliene, accolto festosamente anche da questa popolazione. L'on. ministro ha ricevuto le autorità militari e i capi arabi verso le ore 17 ed ha preso imbarco. Colà, nel partire, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ottima impressione riportata dalla visita ai vari presidi e per le accoglienze ricevute.

Il piroscafo "Adriatico" giunto a Brindisi

BRINDISI, 22. — E' giunto da Corfu il piroscafo Adriatico catturato a Valona e rilasciato ieri dalle autorità greche.

La falsa notizia d'una fuclazione di nuovo assolutamente smentita

ROMA, 22. — E' stato pubblicato oggi di nuovo che il soldato Bergonzini da San Giovanni in Persiceto sarebbe stato condannato alla fuclazione, come estrema punizione, per non aver voluto marciare contro il nemico. Tale notizia che fu già smentita è assolutamente falsa. Il soldato Marino Bergonzini di Pietro, nativo appunto di San Giovanni in Persiceto, già appartenente al 35.º reggimento fanteria è morto a Derna per malattia di tifo il 23 maggio 1912.

Il terremoto a Messina e a Reggio

MESSINA, 22. — Stamane alle ore 9.5 si è avverita una scossa di terremoto locale del settimo grado della scala sistema Mercalli. La durata sensibile fu da 8 a dieci secondi. L'osservatorio comunica: La traccia ampissima raggiunta nel sismografo Caurad misura m. 110; al primo impulso però la penna per la violenza della scossa uscì dalla striscia interrompendo la registrazione. Ristabilita subito essa ha continuato a oscillare ampiamente terminando la registrazione alle ore 9.15 circa. La scossa di terremoto ha destato panico in città; però non si ha a deplorare alcun accidente salvo qualche caduta di oggetti pericolanti per il terremoto del dicembre 1908.

REGGIO CALABRIA, 22. — Una leggenda scossa di terremoto senza conseguenze fu avvertita a Reggio Calabria.

Le riscossioni doganali

ROMA, 22. — Le riscossioni per diritti doganali e marittimi del corrente mese ammontano a L. 13.618.200 con un aumento di 3.550.400 su quello della corrispondente decade dell'esercizio passato. L'aumento è dovuto quasi interamente al reddito del dazio sul grano che vi ha contribuito per Lire. 3.234.600 e per il rimanente a maggiore importazione di zucchero, altre granaglie, legname ferro lavorato e macchine.

L'edilio della famiglia imperiale del Brasile

RIO JANEIRO, 22. — La Camera dei deputati ha respinto un progetto di legge che tendeva a revocare il decreto di esilio contro la famiglia imperiale.

Le condizioni del figlio di Deleassé

PARIGI, 22. — E' stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni del figlio del ministro Deleassé: Lo stato di salute del ferito è ora soddisfacente. Non sembra che abbia confusioni interne.

Note al Congresso Nazionale

Abbiamo voluto fornire ai lettori una relazione abbastanza ampia del congresso nazionalista, ieri chiusosi a Roma, sia perché vi presero parte eminenti rappresentanti delle moderne correnti del pensiero italiano, sia perché vi furono discusse le più vitali questioni, che interessano il nostro paese. Ed ora un breve commento.

Riconosciamo ampiamente, anzitutto, gli alti meriti del movimento nazionalista sul rinnovamento della coscienza nazionale, mirabilmente compiutosi in meno di due anni. Certo, un così rapido e quasi insperato rinnovamento non può essere opera né di un partito né di una scuola, ma fu frutto delle energie latenti del popolo; tuttavia il movimento nazionalista fu affrettato a favorito con enorme efficacia. I nazionalisti hanno il merito di essere stati i primi a propugnare una politica nazionale di espansione e ad affermare coraggiosamente il bisogno per l'Italia di una guerra vittoriosa, che ne risollevasse il prestigio nel mondo; hanno il merito di aver scosso per i primi quello stato di acquiescenza pacifista, che fu per un trentennio la nostra debolezza, e di avere con entusiastica fede affrontata la impopolarità e l'isolamento, inevitabili, dopo le prime loro manifestazioni. E poiché quello che fu per un anno il programma del paese e del governo, la conquista libica, fu prima che di ogni altro, programma del nazionalismo — lo sanno quanti ebbero la fortuna di entrare nelle file dei combattenti, che nelle parole degli scrittori nazionalisti trovarono la più viva fonte di energie e il più ambito titolo d'orgoglio — la vittoria libica deve ritenersi, prima che d'ogni altra, vittoria del nazionalismo.

Condotta felicemente a termine la impresa libica è ancora merito dei nazionalisti la loro instancabile attività, per mantenere vivi nel paese, i due maggiori problemi, su cui riposa l'avvenire della patria: il problema militare (rafforzamento dell'esercito e della marina) e il problema della scuola (intensificazione dell'educazione nazionale) e per porre dinanzi al paese un nuovo problema, delicato e grave, la tutela degli interessi italiani nell'Adriatico.

Nell'indirizzo politico di partito troviamo invece ingiustificabile la tesi nazionalista; almeno quella che fu approvata dal congresso, che non mancò a dissidenti a cominciare da Scipio Sighele, uno dei fondatori del nazionalismo.

Il congresso si dichiarò ostile ai partiti democratici, perché — usando le parole di Enrico Corradini — i partiti democratici fanno la lotta di classe e rappresentano quindi una forza disorganizzante della disciplina nazionale.

Noi ravvisiamo in questo assunto un duplice errore: un errore di fatto e un errore politico.

Un errore di fatto, perché in Italia nessun partito democratico fa la lotta di classe nel senso temuto dai Corradini, cioè di lotta per gli interessi di classe contro gli interessi della nazione. Se è vero che i partiti democratici favoriscono il progresso del proletariato, è anche vero che essi sanno subordinare tale loro programma agli interessi supremi della nazione: che anzi, favorendo il progresso delle classi umili, creano nuove forze della nazione e per la nazione. Del resto il migliore esperimento lo si è avuto durante la guerra libica, quando tutti i partiti democratici diedero mirabile spettacolo di disciplina e di concordia, per il raggiungimento di un fine nazionale: Vi ha bensì un partito che fa la lotta di classe contro gli interessi della nazione: il partito sindacalista, che però è e si dichiara antidemocratico.

Un errore politico, perché l'avversione ai partiti democratici, dato che tutte le gradazioni del grande partito liberale sono democratiche, non può significare altro che adesione al partito clericale cioè a quel partito che in forza della sua storia e della sua organizzazione, non solo subordina gli interessi della nazione agli interessi propri internazionali, ma tenta di minare continuamente la base laica dello stato italiano, seminando la discordia nella nazione.

Crediamo quindi che l'indirizzo politico votato dal congresso nazionalista, dovuto probabilmente a un eccessivo ossequio alle formule tecniche e a un'imperdonabile oblio della realtà pratica, non tarderà ad essere rinnegato dai nazionalisti stessi, come già lo respinse la frazione avanzata dei dissidenti.

Per la rinnovazione dei trattati di commercio

ROMA, 22. — In occasione della prossima rinnovazione dei trattati di Commercio ed apprestandosi le rappresentanze degli interessi industriali, agricoli e commerciali del paese a manifestare i loro voti intorno ai mezzi più opportuni ed efficaci da adottare per la tutela di quegli stessi interessi l'Ufficio trattati e Legislazione Doganale delle Finanze ha raccolto e illustrato in un ampio volume tutti i dati e gli elementi di studio atti a mettere in evidenza gli effetti che, sugli scambi dell'Italia con l'estero, ha l'applicazione delle clausole della nazione più favorita, posta a base dei vigenti trattati.

In tale volume che di questi giorni si comm. Lucio ha presentato al Ministero delle Finanze on. Facta, i dati relativi agli scambi internazionali dell'Italia, posti in relazione con la detta clausola sono fatti precedere da brevi cenni sulle origini delle clausole stesse, sulle differenti sue forme e sui problemi attinenti alla sua interpretazione.

L'esportazione dei medicinali per gli Stati Uniti

ROMA, 22. — Da una circolare ai Presidenti delle Camere di Commercio facendo seguito a sue precedenti comunicazioni riflettenti l'applicazione della legge nord-americana sulla purezza dei generi alimentari e medicinali, il sotto-segretario all'Agricoltura on. Capaldo, avverte che con recente decreto il Ministero del Tesoro degli Stati Uniti ha vietato, in base alla suddetta legge, l'importazione in quel paese di acido tartarico e di cremor di tartaro contenenti più di 20 milligrammi di piombo per chilogramma, esemmo considerata una aggiunta maggiore della prescritta come dannosa alla salute.

Il servizio cumulativo ferroviario-marittimo dall'Italia alla Libia

ROMA, 22. — Il Ministero della Marina (Ispettorato dei servizi marittimi) per evitare equivoci, crede opportuno di render noto che il servizio cumulativo ferroviario-marittimo per l'esportazione di merci dall'Italia alla Libia, pur essendo stata predisposta la «Tariffe a condizioni» per tutti gli scali della nuova Colonia, sarà per ora ilimitato alla sola destinazione di Tripoli; per Bengasi, Misurata, Bengasi, Derna e Tobruk il servizio rimarrà sospeso sino a quando con opportune opere portuali, non saranno eliminate le attuali difficoltà di sbarco e non sarà, inoltre, meglio provveduto per il ricovero e la custodia delle merci.

La tassa sul bestiame nella provincia di Venezia

ROMA, 22. — Il ministro delle finanze ha sottoposto alla firma reale un decreto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Venezia.

L'elezione di ieri a Carpi da Verdicario

MODENA, 22. — Elezione politica nel collegio di Carpi: risultato complessivo: Iscritti 6883. Votanti 1381. Bertesi 1208, Basaglia 26.

COSENZA, 22. — Elezione politica nel collegio di Verdicario: Risultato di dieci sezioni: Iscritti 1905 votanti 1152. Amelindo 340, Amato 338, Martino 320, Minervini 124, Maturi 15, schede bianche contestate nulle 6.

Le frane sulle coste del Mar Nero

soppelliscono ville tagliando enormi danni

ODESSA, 22. — Si verificarono frane sulla costiera presso Tre Verità ove l'aspetto del litorale si cambiò per sollevamento del fondo marino. Una ventina di ville da Sangerom fino a Costanza furono danneggiate. Interi poderi cambiarono posizione per trasformazione del suolo. Vi sono danni gravissimi. Soltanto il valore del territorio inghiottito dalle frane si calcola a parecchi milioni di rubli.

L'esplosione nella casa d'un ministro a Bucarest

BUCAREST, 22. — E' avvenuta una esplosione causata da gas proveniente da materie destinate alla illuminazione e a riscaldamento del palazzo di Marghiloman ministro delle finanze. L'esplosione ha distrutto un edificio annesso al palazzo. Un operaio elettricista è rimasto ucciso e due altri operai sono rimasti feriti.

La Rumenia accresce la sua flotta

LONDRA, 22. — L'Observer dice di avere appreso da fonte degna di fede che la Rumenia ha acquistato due torpediniere che si trovano in costruzione in Inghilterra per conto del Gite. Esse verranno consegnate alla Rumenia nel prossimo gennaio.

Manuel di Portogallo a Londra

PARIGI, 21. — L'ex re Manuel di Portogallo che si trovava a Parigi, è partito per Londra nel più stretto incognito.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Nozze auspicate - Elezioni della Società tiro a Segno - Lutto

Ci scrivono, 22, (notte):
Domani mattina, lunedì, col doppio rito, si celebreranno le nozze del Medico dott. Alfredo Mazzocco, colla gentile e colta signorina Emma Vuga, figlia del signor Gio. Battista.
Dopo il rinfresco in casa della sposa, la coppia felice partirà per un lungo soggiorno in terra promessa di gioia, di pace e di felicità. Trascorso così il primo periodo della luna di miele, la coppia felice e fortunata ritornerà in patria a godere le gioie della istituzione domestica.
Per la lieta circostanza vennero fatte delle pubblicazioni, e molti regali vennero presentati ed offerti alla coppia felice.

Di questi ecco i principali.
Signori Gaetano e Eugenio Casotti sorella e cognato: servizio di posate d'argento con astuccio per 12 persone; Antonio e Franco Vuga cugino e zio della sposa: servizio d'argento di posate da sei persone; Anna e Antonietta Vuga zia e cugina della sposa; Ventaglio madreperla e pizzo veneziano; Signorina Mazzocco sorella dello sposo: servizio da tavola in porcellana per dodici persone; Leo e Amalia Menzies zii della sposa: astuccio con servizio da caffè d'argento per sei persone; Cav. Brusini e signora cognato e sorella dello sposo: astuccio con servizio da toilette d'argento cesellato; Giuseppe e Anna Vuga zii della sposa: Anello con brillanti; Giuseppina Matteassi e Rina Cassi cugine della sposa: artistico orologio da salotto con figure allegoriche; Signorina Maria Caneva artistico cofanetto porta-gioie con pirografia; Sig. Lorenzo Dal Lago: astuccio con giardiniera d'argento cesellato; Sig. Robustino Gottardi: porta biscotti d'argento; Mons. Costantini Penna d'oro; Sig. Cozzarolo Carlo: bottoni gemelli in oro e pietre; Fotografia con autografo del corone; Ferruccio Benini amico del padre dello sposo; Sig. Attilio Zanotto: astuccio con olieria, saliera e portastuzzicadenti d'argento; Nonna della sposa: Monete d'oro antiche; Giacomina Vuga Pilo: servizio da tavola in porcellana e bruciato d'argento; Medici di Cividale: Mandamento: spilla in perla e brillanti; Sig. Antonio Moro e signora: servizio da dessert d'argento per sei persone; Famiglia Tonini: due portafiori d'argento, servizio cristallino da tavola per dodici persone; Sig. Olga Caribba Venier: astuccio con trinciale d'argento; Domestiche famiglia Pilo, Mazzocco, Vuga: servizio da liquori in cristallo, servizio per frutta d'argento da sei persone; Un gruppo di amici: Bellissimo scrittoio con scompartimenti e cassetti.

Al dott. Mazzocco ed alla sua gentile compagna giungano graditi i nostri migliori auguri, ed alle famiglie Mazzocco e Vuga, felicitazioni vivissime.
Inoltre gli sposi furono regalati d'una cesta di fiori dal direttore della Farmacia Podrecca, Angelo Bellis, di numerose piante ornamentali della famiglia Bellina.

Pubblicazioni — pergamena epigrafica del cognato sig. Casotti — sonetti del Rev. Mons. Costantini, poesie del cugino Attilio Mazzocco ed altri di cui ci sfugge il nome.
... Oggi ebbero luogo le elezioni della Società Mandamentale di Tiro a Segno. Domani riferiremo l'esito.
... Ieri l'altro a Napoli dopo una lunga e malata, ribelle alla cura della scienza, cessava di vivere il signor G. De Grandis, industriale apprezzatissimo e stimato.

Alla vedova signora Felicità Angeli di questa città, ed ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

Schiacciato sotto i vagoni
Questa mattina verso le undici, alla nostra stazione avvenne una raccapricciante disgrazia.

Mentre la macchina in movimento sospingeva alcuni vagoni nell'interno della fabbrica cementi, certo Canalezz Matteo di Giovanni, di anni 35, da Grimecco, facchino avventizio, transitava lungo il binario con due secchie d'acqua, venne investito e stritolato sotto le ruote dei pesanti carri.

Il disgraziato, che non s'era avveduto del pericolo, ebbe la testa staccata dal busto, fracassato un braccio e massacrato in altre parti.

La morte fu istantanea.
Sono escluse le responsabilità.
Fu sul uogo il R. Pretore.

Da GEMONA
Beneficenza

Ci scrivono 22 (n):
Ieri ad opera del Patronato Scolastico vennero distribuiti agli alunni poveri di questo comune 140 capi di vestiario consistenti in zoccoli, mantelli ecc.

Quanto prima si distribuirà agli alunni indigenti la relazione scolastica: all'uopo una signora ha regalato alla Direzione del Patronato delle scollette e dei cuccioli ed un milione un sacco di fagioli.

... Lunedì 30 corrente si riunirà il nostro consiglio comunale per trattare su un lungo ordine del giorno sul quale non mancherò di farvi avere notizia.

Da MORUZZO
San Tommaso

Ci scrivono, 22, (notte):
Ritornando ieri la festa di San Tommaso, questa popolazione fu quasi unanime nell'astenersi dal lavoro per adorare, fra tanti, un po' anche Bacco.

Si vede che i Moruzzi non possono proprio darsi pace di vedere rimpiazzati le loro care sagre alla successiva domenica, come piacque all'Episcopato.

Da PORDENONE
Le dimissioni dell'avv. Galeazzi - Funerali - L'albero di Natale - Il Comizio sulla disoccupazione

Ci scrivono, 22, (notte):
Abbiamo raccolto qualche notizia intorno alle dimissioni da consigliere comunale che l'on. Prof. L. D. Galeazzi ha presentato seduta stante al Consiglio di Venerdì sera.

Abbiamo saputo che le dimissioni stesse furono determinate da un rabbuffo di corridoio avvenuto in seguito ad un vivace scambio di parole tra alcuni componenti la Giunta e il predetto on. Galeazzi durante i cinque minuti di sospensione per l'affiatamento circa gli oggetti riguardanti le dimissioni e nomine dei Consiglieri dell'Ospeale.

La cosa sembrava avere un seguito serio in quanto che si è visto l'onorevole Galeazzi abbandonare l'aula indignato, ma in seguito ad interposizione di amici e susseguenti spiegazioni avvenute dall'una e dall'altra parte, sembra che l'incidente possa non avere seguito e che le dimissioni stesse vengano ritirate.

... Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo il trasporto della salma del povero giovane Gasparini Giovanni, studente a Udine e convittore del Collegio Arcivescovile, deceduto improvvisamente la sera del 19 corrente.

Nel corteo abbiamo notato una larga rappresentanza di studenti e professori delle nostre scuole tecniche, la bandiera della stessa, studenti di Udine, amici e conoscenti.

Inoltre le torce e le corone che ricoprivano il carro.
Dopo le esequie nella Chiesa di San Giorgio la salma venne trasportata al Cimitero.

Al Teatro Sociale alle ore 15.30 ha avuto luogo la festiciuola dell'Albero di Natale dei bambini dell'Asilo Infantile V. E.

Il Teatro era affollatissimo di signore e di popolane che erano accorse ad ammirare i loro piccini.

I diversi numeri del programma vennero eseguiti dai cari piccini con una grazia ed un'arte sorprendenti, ottimamente diretti dall'infaticabile direttrice dell'Asilo signorina Adina Galvano. «I se da magnar!» esclamò una buona donna mentre uno dei suoi piccini assieme ad altri 11... amici vestiti da bersagliere coloniali, cantava una marcia patriottica. E davvero erano graziosissimi quei frugoli rosa vestiti, cui la gioia brillava negli occhi innocenti e nei visetti rubicondi quando si andavano stringendo tra le braccia il dono di Natale.

Le signore ispettrici dell'Asilo regalarono alla signorina Galvano un elegante dono assieme ad un mazzo di fiori.

... Ieri sera al «Cine Roma» ebbe luogo un Comizio sulla disoccupazione. La sala era molto affollata specialmente di proletari edili.

L'avv. G. Ellero, oratore ufficiale, deploso lo stato di disorganizzazione delle masse rilevando il bisogno di assistenza nei momenti di crisi. Mancando un'organizzazione propria che possa sostenere le ragioni dei disoccupati dà consiglio che gli interessati invochino l'intervento dell'Ufficio del Lavoro perché s'interponga presso gli imprenditori onde ottenere che alla mano d'opera esotica venga preferita quella indigena.

All'avv. Ellero, vivamente applaudito, fece seguito l'operaio Tomsit il quale a tinte più forti deploso la disorganizzazione delle masse lavoratrici, scagliandosi infine contro l'ingiustizia del regime borghese che non a tutti egualmente assicura pane e lavoro.

E siccome talora ebbe parole troppo vivaci il delegato di P. S. cav. Abbrescia credette opportuno d'interrompere il bollente oratore.

Da PALMANOVA
La festa dell'Albero di Natale

Ci scrivono, 22, (notte):
Oggi al Politeama Palmanova ebbe luogo l'annunciata festa dell'Albero di Natale. Ben 125 furono i bambini che vi presero parte, i quali sfilarono al suono della Marcia Reale. Furono regalati di un bel cappello di feltro blu, nonché di un sacchetto di dolci e frutta. La festiciuola riuscì meglio di ogni anno, anche per l'ambiente che si offre per tali cose molto più che il nostro Sociale. Un elogio alle brave insegnanti Ferruglio Palmira, Ronzoni Lia e Ferruglio Aurora ed alla bidella Pelizzoni Luigia.

Il Presidente sig. Ernesto Bert pronunciò brevi parole di ringraziamento agli oblatori ed intervenuti.

Obblazioni pervenute all'Asilo Infantile per la festa dell'Albero di Natale e refezione ai bambini poveri:

— Adele Mucelli 4 — Scarpa Fortunato 2 — Del Mondo Antonio fu Antonio 1 — Rossini libero 2 — Bianchini Cesare 1 — Bertozzi dottor Giacomo 5 — Fratelli Trevisan 1 — Milocco Luigi 1 — Musurana Pietro 2 — Rivetti Antonio 1 — Dottor Nicola Fedele 1 — Gasparini Noè 1 — Bossi e Brumatti 2 — Spadavecchia Domenico 1 — Maruzzi Domenico 0.20 — Fratelli Demetrio 1 — Zanolini Carlo 2 — Antonietta vedova Filiputti 2 — De Lorenzi Dante 2 — De Lorenzi Antonio 2 — Mateloni Antonio 1 — Pandicci Forano 0.50 — Volpe Achille 0.50 — M. R. Monsignor Ruzzi 5 — Tami, dottor Ascanio 5 — Eugenia vedova Rovere 1 — Tessarolo Santi 0.5 — Maria vedova Tempo 0.50 — Telfini Giuseppe 0.50 — Brueschi famiglia 1 — Musurana Pietro di Pietro 0.50 — Zaina Pietro 0.50 — Orgnani Umberto 1 — Graffi Domenico 0.50 — Macagnati Giuseppe 0.50 — Ditta Ferruccio 0.50 — Zaina Livia 1 — Gabai Giuseppe 0.50 — Folini Angelo 1 — Marzili Mauro 1 — Tiziano Ferruglio 0.50 — Foschiati Giacomo 0.50 — Frattini Rosa 0.60 — Castellani 0.50 — Gursiat Valentin 2 — Pavan Vittorio 0.40 — Malisani Odo 2 — Bert Ernesto 5 — Zanolini Guglielmo 0.50 — Famiglia ing. cav. Buri Giovanni 5 — Caterina Bernardini nob. Pasiani 2 — Vincini Antonio 2 — Franchi cav. dottor

Alessandro 10 — N. N. 2 — Tosolini perito Carino 1 — Ditta Giuseppe Vaneli 3.

Ieri sera per ordine della Camera di Consiglio del Tribunale vennero scarcerati i 4 arrestati sospetti del furto perpetrato in questo R. Duomo.

Da TOLMEZZO
Per le elezioni parziali

Ci scrivono 22 (n):
Le elezioni suppletive amministrative furono abbastanza animate e specialmente della frazioni si ebbe un bel concorso di elettori.

Continua lo scrutinio delle schede: finora è in prevalenza di circa 60 voti la seguente lista:

Calligaris ing. Gio. Batta fu Domenico, Morassi Pietro fu Francesco, Quaglia avv. Gio. Batta fu Edoardo, Pittoni Giovanni perito geometra, Morgante Gio. Batta di Giacomo, Molinari Vittorio di Antonio, Job Giacomo fu Pietro Nitis.

Questa lista è contraria a quella della attuale amministrazione mandati ieri e pubblicata nel vostro odierno giornale.

Domani vi darò i risultati definitivi.

Da S. DANIELE
I condannati a morte

Ci scrivono, 22, (notte):
Non parlo né dei tacchini, né delle galline che scompaiono senza gloria dalla scena del mondo, ma dei magnifici buoi comperati per le feste natalizie dai nostri macellai, dai fratelli Varisco e Egoisto Antonio. I condannati a morte furono acquistati nei mercati di San Vito al Tagliamento e Valsogno.

Il Sindaco di San Daniele avv. Reimis inviò espressamente le signore maestre a distribuire i doni per l'Albero di Natale, aderendo così ad un desiderio espresso da quel Comitato.

La cospicua somma raccolta dimostra che anche a San Daniele è forte l'amore per l'infanzia. Questa elevatissima cifra darà certamente ottimi frutti cementandosi l'accordo fra i maestri e la parte più eletta del nostro popolo.

Da giornale a giornale
La trafila a freddo dei metalli

La lavorazione a freddo dei metalli duttili li rende in certo modo troppo rigidi e fragili al tempo stesso; conviene riscaldarli per restituire loro le duttilità.

Già lo constatarono i primi metallurgisti dell'antichità. E qual'è la causa di questo fenomeno? La spiegazione volgare dice che la martellatura restringe il metallo, mentre l'applicazione del calore ne diminuisce la compattezza. Ma la cosa non è vera; e s'è dovuto attendere l'avvento della metallografia microscopica per avere l'esatta nozione del fenomeno.

Prima di tutto si è messo in sodo che la forbitura delle sostanze, anche dure

o fragili, non si ottiene che con liquefazione transitoria dello strato superficiale. Se si sottopone a lento raffreddamento del metallo duttile pure, allo stato fuso, il metallo solidificato si presenta con una struttura perfettamente cristallina, e sta sotto la sua modificazione più duttile. Ogni deformazione permanente determinata dalla martellatura, dalla laminatura o dalla distensione, non potrà che indurirlo, trafilarlo. Ma quando il metallo trafilato si è elevato alla conveniente temperatura del «ricotto», esso ha ripreso i suoi requisiti di malleabilità e di duttilità; e si può constatare che al tempo stesso ha ripreso la sua struttura cristallina.

Il metallo trafilato è formato di cristallo o di frammenti di cristalli cementati con una modificazione amorfa del metallo, che conferisce all'insieme la sua resistenza meccanica.

Per far passare i metalli duttili puri allo stato amorfo o vitreo, il semplice raffreddamento della materia in fusione non basta; anche ad 800 gradi al di sotto della temperatura di solidificazione, le molecole conservano ancora abbastanza mobilità per assumere la struttura periodica del reticolo cristallino. Ma se la liquidazione è determinata da un processo meccanico, per es., da una compressione energica, allora la successiva solidificazione si effettua con tale rapidità che il solido che ne risulta, conserva lo stato amorfo.

L'esame microscopico di un piano di lamina di calcite levigata, rivela che la modificazione dovuta alla forbitura importa uno spessore di un millesimo di millimetro.

Un incendio nel palazzo Bocconi a Milano

MILANO, 22. — La ditta fratelli Bocconi aveva stamane aperto le vetrine del suo palazzo in piazza del Duomo alla consueta annuale esposizione natalizia. Nell'ultima vetrina verso il corso Vittorio Emanuele era esposto un paesaggio invernale in cui stamane è improvvisamente scoppiato un incendio. Il fuoco ebbe facile preda sulle merci esposte in questa vetrina e in quelle vicine ed ha preso immediatamente proporzioni minacciose.

Accorsi i pompieri essi si accinsero ad estinguere l'incendio ed a proteggere i piani superiori. Per tenere indio la folla accorsa giunse un cordone di carabinieri che si dispose intorno al palazzo. Verso mezzogiorno l'incendio poteva dirsi spento. E' bruciata molta merce del piano terreno e degli ammezzati. I danni non sono ancora precisati.

CAPPELLI VELOUR
NOVITA ASSOLUTA
Cappelleria CHIUSI
Udine - Via Cavigliani 10 - Udine

Abbonamenti al "GIORNALE DI UDINE,"
Quotidiano del mattino

ANNO XLVII — ANNO XLVII

Abbonamenti da oggi a tutto il 1913

per Udine e Regno (un anno) L. 15.

“ “ “ (semestre) “ 7.50

“ “ “ (trimestre) “ 3.50

“ “ “ (mensile) “ 1.25

Premio gratuito

Tutti gli abbonati avranno diritto al dono d'un artistico calendario, splendido lavoro del valente e noto fotografo P. Modotti.

Premi semi gratuiti agli abbonati

La Settimana Illustrata L. 16. —

Scena Illustrata “ 19. —

Emporium “ 19. —

La Domenica dei Fanciulli “ 19. —

La Fotografia Artistica “ 19. —

La Stagione (edizione di lusso) “ 26.80

La Stagione (edizione comune) “ 24. —

Giornale Illustrato della Biancheria “ 19. —

La Stampa sportiva “ 19. —

Vantaggiosissima combinazione
Premio semigratuito

Gli abbonati che desiderano avere il loro ingrandimento fotografico, formato 47 per 38 cm., eseguito dallo studio del fotografo P. Modotti di Udine, invieranno la loro fotografia aggiungendo lire tre al prezzo dell'abbonamento del Giornale.

Abbonamenti speciali a L. 1 al mese
per segretari, per medici e per maestri comunali del Friuli.

CRONACA CITTADINA

I clericali contro l'unità d'Italia

L'organo dei clericali scrive un altro articolo concitato — volgarmente si direbbe marasmatico — in risposta alle serene osservazioni del *Giornale di Udine* circa le due ultime elezioni al Consiglio Provinciale.

Replichiamo con calma e con comodo anche, non senza avvertire gli scrittori del *Crociato* che le loro grullerie sul serpente verde e sulle penne settarie ci lasciano perfettamente indifferenti. Noi sappiamo che il pubblico — anche quello confessionale e ristretto che legge il diario clericale — è seccato di questa insistenza nel maneggiare dei ferri del mestiere, resi frusti dall'abuso e buffi dalla serietà con cui si adoperano. Rimaniamo, dunque sul terreno dei fatti.

Il *Crociato* conviene in quanto dicevamo che: o si è liberali, o si è clericali e «che si tratta di due partiti, due personalità politiche distinte».

«Ma appunto perché distinte — soggiunge il *Crociato* — hanno fatto un contratto a questo contratto sono tenute dalla fede di galantuomini, dal senso morale».

Certo i patti, tra due partiti, si debbono mantenere; — ma bisogna nei nostri casi clericali, sapere se questi contratti hanno esistito, se un contratto elettorale del *do ut des* nell'elezione debba impegnare uno dei contraenti a rinunciare ai principi che formano il cardine della sua vita pubblica e privata, a spogliarsi della sua dignità, diventando strumento di una politica che non approva, ma disdegna, ma deve combattere.

Come potrà un liberale, anche se i cattolici gli hanno dato il voto preferendo a un socialista, senza offendere la propria coscienza, dare l'appoggio al partito clericale, elevandone gli uomini alle cariche pubbliche, accettando le sue istituzioni, se queste e quelli fanno parte d'una agitazione per restituire il potere temporale al Papa?

Così va posta la questione. E si presenta in modo sì chiaro ed evidente da non temere confutazione. I liberali non possono dare, in alcuna guisa, i loro voti ad un partito che lavora per scardinare la sovranità popolare plebiscitaria, per rompere l'unità dello Stato.

Gli scrittori del *Crociato* han ben capito tutta la gravità della cosa e cercano di riparare, dando — per la comodità del momento — un'altra versione del programma di rivendicazione della sovranità papale. E diamo testualmente quanto essi l'altro ieri stampavano:

«Noi invochiamo e vogliamo ottenere, mantenendoci nell'orbita delle leggi, la indipendenza spirituale del Papa. Fin qui siamo con gli stessi vecchi ed illustri liberali (oh nipoti degeneri) che facevano corona a Cavour, e che crederono assicurare tale libertà colla legge delle Guarentigie. Questa legge perché nazionale ed unilaterale fu dimostrata insufficiente dall'esperienza, potendo essa venire abrogata a lubro (sic) del Parlamento e violata a piacere del Governo. Due settimane fa un organo officioso ne domandava la menomazione, ed il Governo la violò attualmente non concedendo l'equivalente dell'Arcivescovo di Genova».

I cattolici dicono al Governo liberale: studiate un mezzo congruo, sufficiente con cui la libertà e l'indipendenza spirituale del Papa sia assicurata, adottato questo mezzo col beneplacito del Papa, unico giudice competente in materia, i cattolici si acquetteranno».

«Questo esclama con enfasi il *Crociato*, il nostro anti-unitarismo, la nostra anti-italianità».

La versione che dà qui il *Crociato* sulla questione del potere temporale, non è quella del Papa, che rivendica apertamente, in cospetto del mondo cattolico, la sovranità usurpatagli da colui che «detiene Roma» ed è il Capo della Nazione. Non è neanche la versione dello stesso *Crociato* del luglio scorso, il quale, in caratteri grossi, stampava:

«Oggi le condizioni della Santa Sede sono tali che se il Governo volesse tenere un rappresentante diplomatico presso il Papa, questo rappresentante dovrebbe risiedere in territorio italiano, come risiedono in territorio italiano tutti gli altri diplomatici accreditati presso la Santa Sede. E ciò perché l'Italia, che pure ha riconosciuto nel giorno in cui si votava in Parlamento Roma Capitale d'Italia come al Papa sia necessaria la sovranità, ma la ha circoscritta nel chiuso di un Palazzo rendendola così inefficace al suo scopo di salvaguardare gli altissimi interessi religiosi per i quali è necessario».

Si può essere più espliciti di così? Qui non si domanda la sovranità spirituale che il Papa possiede sempre quale la protezione delle nostre leggi liberali ed è quella raccomandata da Cavour, che per mezzo secolo fu tuttavia vituperata dalla stampa clericale come nessun altro uomo politico italiano. Qui si vuole la sovranità patrimoniale, con gli ambasciatori, compreso quello d'Italia abitanti in territorio papale; si vuole uno Stato nello Stato e proprio nella sua capitale, a Roma.

Davanti a questo postulato — al quale conformano l'azione vivace e tenace i clericali — davanti ad un lavoro che mira a creare in Italia un partito guelfo, rivendicatore della sovranità del Papa, noi torniamo a ripetere che i liberali fanno opera contraria alla coscienza e dannosa allo Stato, quando aiutano anche indirettamente le maliziose papali nella loro opera di sovvertimento dell'unità dello Stato.

Qui non si fa questione di religione, né di chiesa, né di papi in quanto sono servi di Dio — qui si fa questione d'un partito che mira a scardinare lo Stato e distruggere la massima sacra dei popoli liberi: Libera Chiesa in libero Stato Sovrano. »

ANTAGRA BISIERI
per la Gotta Dantesca, Artrosclerosi — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Una seduta del Consiglio direttivo dell'Associazione magistrato friulana

Ieri alle ore tredici, nel fabbricato scolastico di Via Dante, ebbe luogo una importante riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrato Friulana.

Parteciparono alla seduta i consiglieri Zotti per San Vito al Tagliamento, Pasquotti per Codroipo, Faderelli per Sacile, Cosmi per San Daniele, Bortoluzzi per Tarcento, Rieppi per Cividale, Vitale per Gemona, Lombardi per Tolmezzo, Pantarotto per Palmanova. Presiedeva il sig. Zanini e fungeva da Segretario il signor Bonanni.

Il signor Enrico Fruch, rappresentante della classe magistrato al Consiglio Provinciale Scolastico, diede agli intervenuti importanti informazioni sull'azione svolta dal Consiglio Provinciale Scolastico e diede opportuni consigli sul modo con cui i maestri dovrebbero mettersi in relazione con i loro rappresentanti. Il signor Zanini riferì sull'incidente di Pinzano e dimostrò la perfetta correttezza della Presidenza. Presse la parola sull'argomento il consigliere Cosmi; il quale dichiarò di aver ritenuto, come i suoi colleghi, l'Amaducci ufficialmente delegato di rappresentare la Sezione di Spilimbergo e dimostrò con documenti alla mano di aver invitato il direttore didattico Pesante a presiedere il Congresso due settimane prima dell'epoca fissata per la riunione.

Il presidente riferì poi sull'azione svolta in merito alla costituzione dei Patronati scolastici. Il Congresso di Pinzano riuscì vittorioso per l'intervento di numerosi sindaci e maestri, per l'interesse preso dal Vice-Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico avv. Concarl, per la serietà delle discussioni.

Il Congresso di Tolmezzo per la lotta anticlericale contribuì pure ad aumentare le simpatie del pubblico per la classe magistrato, che tanto si adoperava per aumentare l'efficacia educativa della scuola.

L'Associazione magistrato esercitò un'azione efficace per emigranti istituendo scuole, il cui numero sarà aumentato nel prossimo anno.

Si discusse poi la questione dei maestri senza patente, che formerà oggetto d'un prossimo congresso.

Presero la parola su questo argomento quasi tutti gli intervenuti. Si accennò pure al caso d'un maestro senza patente noto per i suoi sentimenti anti-unitari e per i risultati disastrosi degli esami.

Il Presidente vorrebbe un forte decentramento dell'attività dell'Associazione. Si decise di far convergere l'attività delle Sezioni su questi punti principali: *Crisi magistrato; Suffragio universale; Scuola; Pensioni per i vecchi insegnanti.*

Il Presidente presentò poi il nuovo Segretario dell'Associazione signor Bonanni. Il signor Rieppi propose un voto di plauso al signor Dorigo che per dieci anni funzionò da segretario con zelo encomiabile e non senza sacrifici. Tutti gli intervenuti si associarono al Rieppi nell'apprezzare l'opera del segretario popolarissimo che presterà ancora, sotto altra forma, la sua attività per l'Associazione magistrato.

Si discusse infine uno schema di questionario, che fu approvato dopo opportune modificazioni proposte dal consigliere Zotti.

Un collega che ci lascia
Il collega Guido Buggelli, che da quasi tre anni faceva parte della nostra redazione, lascia da oggi il *Giornale di Udine* per assumere la direzione del giornale *Il Paese*. Al collega valoroso e caro, che ha partecipato all'opera aspra ed intensa per il rinnovamento vittorioso del nostro giornale, diamo il cordiale saluto, accompagnato dai più vivi auguri.

Le mostre di ieri sera
Ieri sera il pubblico che girava per le principali vie cittadine: Via della Posta, Mercatovecchio, Manin ecc. si fermava ad ammirare le belle mostre che alcuni negozianti avevano allestito in occasione delle prossime feste natalizie.

Attravano specialmente l'attenzione dei passanti le esposizioni gastronomiche delle ditte M. Sartori, che veramente era artistica e gustosa, nonché quella della ditta Ligugnana.

Inoltre quella della cappelleria Mocenigo, calzoleria del signor Bruni, del bazar Bassani, dove facevano bella mostra i preparativi per l'albero di Natale, del negozio Verza e di altri.

Come abbiamo detto le mostre erano belle ma poche e auguriamo che presto si ripetano e si aumentino, dando così anche a Udine l'aspetto di una grande città.

La festa di ieri a Feletto
Ieri a Feletto Umberto venne celebrata la consueta festa annuale per la fondazione della cooperativa di consumo.

Alla solennità intervennero l'onor. Girardini, il sindaco di Feletto cav. Rizzani e altre autorità.

Nella sala teatrale parlarono, applauditi, prima il cav. Rizzani e poi l'on. Girardini.

Seguì quindi un banchetto di un centinaio di coperti: alle frutta brindarono il sindaco, l'on. Girardini e l'operaio Ferruglio detto «Blesut».

Nuovi notai
Nei giorni 19, 20 e 21 furono tenuti in Venezia alla Corte d'Appello gli esami di notato con ottimo esito per i candidati della nostra Provincia che sono i seguenti:

Dott. D'Este Gio. Batta di Tolmezzo, dott. Tavasani Ermete di Udine — dottor Bidoli Gio. Batta di Spilimbergo —

dott. Barbieri Antonio di Udine — dott. Gabbato Gustavo di Udine — dott. Vignaga Roberto di Udine.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo una seduta consigliare.
Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Miglioramenti ad alcune classi del personale. (Seconda lettura).
2. Contributo del Comune al rinnovamento edilizio della R. Università di Padova e partecipazione al costituzione del Consorzio. (Seconda lettura).
3. Nuovi giardini d'infanzia. Approvazione del progetto, concessione dell'area ed assunzione del relativo Mutuo passivo. (Seconda lettura).
4. Costituzione in azienda speciale del Forno Municipale. (Seconda lettura).

5. (bis). Domanda dei signori acquirenti i beni Tullio in Montefalco perché sia prorogata a 31 dicembre 1913 il termine per il pagamento del residuo, determinato in lire 531,336.60 del prezzo di acquisto.

5. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

- a) Deliberazioni 8 novembre p. p., relativa a concessione di sussidio al Comitato Provinciale del Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed automobilisti.
- b) Deliberazione 8 novembre p. p., relativa a proroga a tutto il 1913 del pagamento della somma di lire 200.000 a saldo prezzo dei beni tutti in Montefalco del Legato Tullio.
6. Nomine e surrogazioni nei servizi Municipali.
7. Nomine e surrogazioni presso le istituzioni di pubblica beneficenza.
8. Nomine e surrogazioni presso le istituzioni diverse.
9. Storni di fondi tra categorie diverse.

10. Prelevamenti dal fondo di riserva.
11. Accettazione del Mutuo di lire 54.207, concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 17 Ottobre 1912, per i lavori di ampliamento della Scuola Normale Femminile.
12. Proposta di miglioramenti al personale daziario.
13. Comunicazione per le seguenti deliberazioni, dell'ordinanza 14 settembre corr., anno con la quale l'onorevole Giunta Provinciale Amministrativa dichiara di non poter approvare il nuovo regolamento per il servizio municipalizzato delle pubbliche affezioni.
14. Proposta di sospendere anche per l'anno 1913 l'applicazione della tariffa B del nuovo dazio sui materiali da costruzione.
15. Proposta di acquisto del terreno per le nuove carceri giudiziarie.

IN SEDUTA SEGRETA

16. Ratifica delle deliberazioni 22 novembre p. p. N. 11365-11569 prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative a nomine provvisorie d'insegnanti elementari.
17. Concessione di buona uscita alla Maestra direttrice Caterina Murro, collocata a sua domanda, a riposo. (Seconda lettura).
18. Concessione di buona uscita al vigile rurale Angelo Chianfoni dispensato dal servizio. (Seconda lettura).
19. Proposta di passaggio anticipato dalla seconda alla prima classe dell'assistente daziario Lodovico Valentini. (Seconda lettura).
20. Nomina in seguito a pubblico concorso di un applicato d'ordine negli Uffici interni Municipali.
21. Nomina in seguito a pubblico concorso del maestro della scuola d'archi.
22. Proposte di miglioramento al maestro-direttore degli istituti musicali e della banda cittadina, signor Mario Mascagni.

23. Corrispondenza di compenso annuo al Ragioniere Capo, Prof. Ercolo Carletti, per le attribuzioni speciali di sorveglianza amministrativa demandatagli dal regolamento Comunale per il servizio daziario.

24. Proposta di concessione di buona uscita ai già custodi della scuola dei Rizzzi e di San Osvaldo.

Il Corso di Taglio

di Clotilde Deganutti che doveva iniziarsi Giovedì 19 corr., per desiderio delle signorine iscritte, si comincerà dopo Natale e precisamente Sabato 28 corrente.

Fino a questo giorno restano aperte le iscrizioni che si ricevono presso la Scuola in Via Belloni N. 16 (angolo Piazza del Duomo).

Terminato il detto corso la scuola in Udine resterà chiusa fino al 1° Novembre 1913.

Beneficenza

Con gentile pensiero il signor Giacomo Comessatti, nella ricorrenza dell'inaugurazione della riformata farmacia, compì un atto benefico, elargendo alla locale Congregazione di Carità, Lire 100.

La presidenza dell'istituzione benefica vivamente ringrazia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Ferruccio Benini

El palazzo de le ciacole, di Alfredo Testoni, ha divertito assai il pubblico che affollava ieri sera il Minerva.

L'interpretazione, da parte di Ferruccio Benini, della Benini-Samba, della Zanon-Paladini, dei Conforti, della Seglin e della Podrecca, fu benissimo e gli applausi degli spettatori a getto continuo.

Questa sera ultima recita della compagnia Benini con i suoi del cuor.

Egli disse d'aver viaggiato a mille metri d'altezza, con una velocità media di 125 chilometri.

Stasera all'Hotel Milano, l'Aereo Club d'Italia, offre un benchetto al valoroso aviatore, al quale il principe Potenziani consegnò una grande medaglia d'oro.

Le avarie del 'Barbarossa',

COSTANZA, 22. — (ore 5.30 del mattino) Le avarie del Barbarossa sono più gravi di quanto si credeva prima. Vi è una grande falla nella chiglia, le caldaie sono avariate, è scoppiato un incendio a bordo, cinque uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi due feriti. E' stato dato ordine alla flotta di uscire un'altra volta e di dare battaglia in alto mare.

Sherai pascià membro del consiglio legislativo, direttore e presidente della Mezzaluna rossa egiziana si occupa di fondare una associazione islamita di scienze della quale offrirebbe la presidenza a Yussuf Izzedine. L'epidemia del colera è stazionaria. Si segnalano 30 o 40 casi al giorno. Dal cinque novembre vi sono stati 1022 decessi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore Giovanni Minighini gerente respons. Stabilimento Tipografico Friulano.

Ugo, Dirce e Carlo del Vecchio, con animo costernato partecipano la morte del loro diletto figlio e fratello

Edoardo

avvenuta per fiero repentino morbo a Bergamo il 20 dicembre 1913. Valga la presente come partecipazione personale.

Si prega di volersi considerare dispendati dalle visite.

I funerali avranno luogo a Bergamo il 22 dicembre alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Da Cartagine a Roma

Le due ultime tappe

ROMA, 22. — L'Aereo Club d'Italia comunica: Riceviamo ora il seguente telegramma: «L'aviatore Garros è partito stamane alle 8.50 da Sant'Eufemia per arrivare stamane a Napoli e giungere probabilmente stasera a Roma».

NAPOLI, 22. — Alle ore 11 è stato avvistato dal campo di Marte l'aeroplano dell'aviatore Garros. E' stato indescribibile il movimento di ansia della folla accorsa. Alle 11.2 Garros con un magnifico volo librato ha atterrato felicemente dopo aver fatto un giro sul campo e sull'abitato.

Appena Garros è sceso dall'apparecchio è stato circondato dai membri dell'Aereo Club i quali lo hanno abbracciato e baciato. La folla accorsa si è fatta intorno all'aviatore, il quale non appariva affaticato e mentre sorbiva del cognac offertogli ha raccontato di avere fatto un viaggio felicissimo partendo da Sant'Eufemia alle 8.40.

Quindi Garros è salito in automobile ed a capo scoperto è passato tra la folla plaudente, dirigendosi in città per discendere all'Hotel de Londres. Durante il percorso l'aviatore è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte del pubblico. Garros conta di ripartire per Roma alle 13.50.

Garros dopo fermatosi brevemente all'Hotel de Londres ritornò alle 13.15 al Campo di Marte e si dispose alla partenza per Roma.

Frattanto i meccanici di Garros avevano proceduto alla pulizia del motore e di tutto l'apparecchio. Fu effettuato il montaggio della carta topografica per l'ultima tappa Napoli-Roma.

Alle 13.20 salutato dal console francese e dai membri dell'aereo club calorosamente ovazione dalla folla con volo audace partì per Roma. Pochi secondi dopo l'aeroplano libravasi sulle campagne di Aversa. La folla seguiva l'apparecchio fino a che non lo perdesse d'occhio.

L'arrivo a Roma

ROMA, 22. — In piazza d'armi vi è grande folla, in attesa dell'arrivo di Garros.

Alle 14.15 si vede il monoplano nell'orizzonte all'altezza di circa 400 metri. Dopo fatto un giro sulla piazza Garros atterra, ma al momento in cui tocca terra si vede la parte posteriore dell'aeroplano innalzarsi bruscamente.

Accorrono subito i membri dell'Aereo Club.

Molti presenti rompono i cordoni. Temesi un accidente. Ma si vede poco dopo Garros discendere incolume dal seggiolino per constatare i danni riportati dall'aeroplano nell'atterraggio.

Garros è vivamente felicitato dal Fon. Monti e da altri membri dell'Aero Club e calorosamente acclamato dalla folla.

Garros a Montecitorio

ROMA, 22 (notte). — Dopo essersi riposato per breve tempo all'Hotel Milano, Garros, è uscito a passeggio con Fon. Monti.

Si recarono insieme all'ambasciata di Francia, ove l'ambasciatore Barriere si compiacque per la bella riuscita del volo.

Garros si recò quindi a Montecitorio ove venne felicitato da tutti i deputati presenti.

TRASLOCO

Mi prego avvertire, i Soci della Real Mutua Incendi e della Mutua Grandine, che col 31 Ottobre l'ufficio è trasportato dalla Banca Popolare Friulana, in Viale Florio, Num. 4.

L'agente
VITTORIO SCALA

Appartamento

d'affittare in Via Prefettura primo piano. Rivolgersi al N. 10 della Via.

Albergo

modernamente ammobigliato, vasto, importante, avviato, adatto stagione estiva, invernale, situato importante centro della Carnia, vendesi causa ritiro affari.

Eventuali facilitazioni pagamento scrivere: A. Manzoni e C. Udine,

CALLISTA

Francesco Cogolo

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità UDINE - Via Savorgnana 10 - UDINE A richiesta si reca anche a domicilio



Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese. I. inc. cell. bianco-giallo sferico cinese.

Bigiallo-oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Corredi da Sposa

e da Casa

Biancheria elegante per Signore

Premiata con diploma d'onore

Costumi-Mantelli-Blouses.

Piazza V. E. 4 L. MARCHI Piazza V. E. 4

Istituita nel 1826

Incendio - Vita - Infortuni

Responsabilità civile e malattie

offre la GARANZIA MORALE di essere istituto nazionale e di aver un passato di 87 anni memorabili per lealtà, rettitudine e correttezza; la garanzia materiale del capitale sociale e di forti riserve accumulate; la piena sicurezza con patti liberali e lealmente osservati.

Ufficio in UDINE, via Manin 18 Palazzo Bralda - Agente Procuratore UMBERTO TRANI

Premiata Offelleria

Luigi Dalla Torre

UDINE - Via Mercerie - UDINE

con Gran Prix e Medaglia d'Oro a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali per i suoi ricami

PANETTONI e MANDORLATO

USO MILANO ASSORTITI

Si avverte la spettabile e numerosa Clientela che si è dato principio alla fabbricazione, sperando d'essere onorato come per il passato.

Le Commissioni vengono fatte a domicilio all'ordine del Cliente.

Luigi Dalla Torre

MAGAZZINI CHINCAGLIERIE - MERCERIE - PROFUMERIE

UNICO GRANDE DEPOSITO

CON

Premiato Laboratorio

PELLICCERIE

AUGUSTO VERZA

UDINE

ARTICOLI TECNICI

per Industriali e Meccanici

Ing. Carlo Fachini - Via Bartolini

UDINE

PIETRO DELL'OSTE

Fabbrica e deposito MOBILI di lusso e comuni

Appartamenti completi sempre pronti

NEGOZIO - Via Grazzano 31 - FABBRICA - Via Andreuzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un colloquio con Enver bey

ROMA, 22 (notte). — La Tribuna ha da Costantinopoli: «Enver bey ha ripreso la sua solita vita di ufficiale. E' stato ricevuto dal sultano e dal ministro della guerra, e ora gode un meritato riposo attendendo che la quarta figlia del defunto fratello del sultano divenga sua sposa.

Ho potuto avere un colloquio con Enver bey, il quale dichiarò che — non conclusa la pace con l'Italia — non ha più alcun risentimento contro di noi. Abbiamo combattuto, entrambi, — soggiunse — una buona guerra, a viso aperto.

Ho ammirato il vostro eccellente esercito e credo che anche i vostri ufficiali avranno tenuto conto delle difficoltà in cui mi sono trovato.

Non credo che gli indigeni della Cirenaica si sotterraneranno subito; vi sono anzi alcune tribù irriducibili che minacciano di uccidere i regolari turchi che volessero abbandonarli.

Io stesso doveti ricorrere ad un inganno per dileguarmi.

La flotta turca bombarda Tenedo

ATENE, 22. (ore 5 pom. — La flotta turca tentò oggi una sortita. Le sue torpediniere cannoneggiarono l'isola di Tenedo.

Per i confini del Principato albanese

VIENNA, 22. — La Zeit pubblica una intervista con il notabile albanese Ruzliet Urion, ex governatore di Valona, attualmente a Vienna, il quale ha detto: «E' nostro desiderio che l'Albania comprenda i villaggi di Scutari e di Giannina e una parte dei villaggi di Uschub e di Monastir.

La capitale sarebbe Tirana: il Bassan perché Scutari è troppo vicina alla frontiera. I dissensi religiosi non impediscono affatto le nostre tendenze all'unità».

Il congresso nazionalista

ROMA, 22. — Sotto la Presidenza dell'on. Foscarini sono continuati stamane i lavori del Congresso Nazionalista.

Roberto Forget riprende l'illustrazione del suo ordine del giorno e avverte che nei nazionalisti non è alcun preconcetto, ma che circostanze di fatto permettono indipendentemente da ciò di manifestare il desiderio di una più salda volontà nazionale soprattutto di fronte ai pericoli che minacciano da oriente. L'ordine del giorno Forget è approvato all'unanimità.

Viene quindi presentato un ordine del giorno Parodi-Rodigliano per un maggiore interessamento dell'Italia a favore dell'Albania.

Sul tema tra le proposte eventuali parlano Belloni e Savelli. A proposito della stampa del partito sono state fatte proposte perché l'«Idea Nazionale» sia assunta come organo del partito, ma siccome anche la sistemazione finanziaria non sarebbe facile i direttori della «Idea Nazionale» si assumono di continuare con le loro forze e i loro soli sacrifici il giornale augurandosi di avere il consentimento dei nazionalisti.

Si passa alla discussione sulla riforma dell'organizzazione e si tratta della trasformazione della associazione in partito.

L'on. Gallenga chiede la parola per appoggiare caldamente la trasformazione.

Giulio De Frenzi è contrario, Gualtiero Castellini spiega come in sostanza i nazionalisti riconoscano oggi la loro attività assolutamente politica e come ritengano inutile la formalità dell'iscrizione del partito che non si acquista con un ordine del giorno. Presenta quindi il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

Congresso pur conservando alla associazione nazionalista la forma tipica di organizzazione ed il nome assunto a Firenze, afferma la funzione politica della associazione stessa».

Si votano quindi uno dopo l'altro gli articoli dello statuto sociale con osservazioni di Maraviglia, De Frenzi, Rodigliano e Sabelli.

Per il rimpatrio dei volontari d'un anno

ROMA, 22. L'on. Nava Cesare aveva interrogato il ministro della Guerra per sapere se essendo cessato lo stato di guerra intendesse di fare rimpatriare e congedare i volontari di un anno che hanno ultimato la ferma.

Il ministro ha risposto come segue: «Il ministro ha emanato fino dal dieci corrente disposizioni per il rimpatrio dei presidi della Libia e dell'Egeo, dei militari che hanno compiuto la ferma e può quindi affermarsi che il rimpatrio stesso che per ovvie ragioni deve avere luogo gradatamente è stato già iniziato. Anche i volontari di un anno di cui l'on. Nava si interessa sono quindi in procinto di ritornare in Italia e subito dopo verranno congedati salvo quelli iscritti alla classe del 1890 che sono stati richiamati alle armi dal sette ottobre ultimo scorso.

Ad ogni modo occorre soggiungere che siccome le truppe in Libia e nell'Egeo sono tuttora su piede di guerra il provvedimento con cui i militari di cui trattasi furono tratti in servizio anche dopo compiuta la ferma è perfettamente legale perché basato sull'articolo 135 del testo unico della legge sul reclutamento il quale sospende il diritto dell'invio in congedo illimitato dei militari appartenenti a truppe mobilitate».

Giolitti a Torino

ROMA, 22 (notte). — Stasera l'onorevole Giolitti è partito per Torino.

La traslazione delle ceneri di A. Bertani

MILANO, 22 — Oggi alle ore 14.30 nel cimitero monumentale ha avuto luogo la traslazione dal tempio crematorio al Famedio delle ceneri di Agostino Bertani alla presenza del sindaco, del consiglio comunale, degli on. Romussi, De Cristoforis, Luzzatto e di altre personalità. Vi erano una trentina di rappresentanze di associazioni di veterani, reduci garibaldini, di associazioni massoniche, di militari e democratiche con rispettive bandiere.

Al Famedio parlò il sindaco onor. Greppi che ricevendo in consegna le ceneri a nome della città disse l'elogio di Agostino Bertani. Dopo di lui l'avv. Luigi Casparinetti tenne la commemorazione dell'estinto, applaudito.

La cerimonia, malgrado il tempo pessimo riuscì solenne.

Colossale incendio a Venezia

VENEZIA, 22 (notte). — Un grande incendio è scoppiato oggi nella vetreria di Giuseppe Toso a Murano. L'incendio venne domato dopo parecchie ore.

Il danno ascende a trecentomila lire. Il Toso è assicurato.

Gli austriaci vincitori sul macth di foot-ball

GENOVA, 22 (notte). — Oggi seguì il macth di foot ball tra la squadra austriaca e quella italiana.

Rimasero vincitori gli austriaci con tre «goals» contro uno.

Un'altra disgrazia aviatoria

BRUXELLES, 22. — Secondo l'«Etoile Belge» il capitano Darling dell'esercito olandese che si allenava nel campo di aviazione di Guck ha atterrato bruscamente in seguito alla nebbia. Egli ha avuto le due gambe

stritolate. Il freno di atterramento dell'apparecchio si è spezzato.

Da Cartagine a Roma

Le due ultime tappe

ROMA, 22. — L'Aereo Club d'Italia comunica: Riceviamo ora il seguente telegramma: «L'aviatore Garros è partito stamane alle 8.50 da Sant'Eufemia per arrivare stamane a Napoli e giungere probabilmente stasera a Roma».

NAPOLI, 22. — Alle ore 11 è stato avvistato dal campo di Marte l'aeroplano dell'aviatore Garros. E' stato indescribibile il movimento di ansia della folla accorsa. Alle 11.2 Garros con un magnifico volo librato ha atterrato felicemente dopo aver fatto un giro sul campo e sull'abitato.

Appena Garros è sceso dall'apparecchio è stato circondato dai membri dell'Aereo Club i quali lo hanno abbracciato e baciato. La folla accorsa si è fatta intorno all'aviatore, il quale non appariva affaticato e mentre sorbiva del cognac offertogli ha raccontato di avere fatto un viaggio felicissimo partendo da Sant'Eufemia alle 8.40.

Quindi Garros è salito in automobile ed a capo scoperto è passato tra la folla plaudente, dirigendosi in città per discendere all'Hotel de Londres. Durante il percorso l'aviatore è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte del pubblico. Garros conta di ripartire per Roma alle 13.50.

Garros dopo fermatosi brevemente all'Hotel de Londres ritornò alle 13.15 al Campo di Marte e si dispose alla partenza per Roma.

Frattanto i meccanici di Garros avevano proceduto alla pulizia del motore e di tutto l'apparecchio. Fu effettuato il montaggio della carta topografica per l'ultima tappa Napoli-Roma.

Alle 13.20 salutato dal console francese e dai membri dell'aereo club calorosamente ovazione dalla folla con volo audace partì per Roma. Pochi secondi dopo l'aeroplano libravasi sulle campagne di Aversa. La folla seguiva l'apparecchio fino a che non lo perdesse d'occhio.

L'arrivo a Roma

ROMA, 22. — In piazza d'armi vi è grande folla, in attesa dell'arrivo di Garros.

Alle 14.15 si vede il monoplano nell'orizzonte all'altezza di circa 400 metri. Dopo fatto un giro sulla piazza Garros atterra, ma al momento in cui tocca terra si vede la parte posteriore dell'aeroplano innalzarsi bruscamente.

Accorrono subito i membri dell'Aereo Club.

Molti presenti rompono i cordoni. Temesi un accidente. Ma si vede poco dopo Garros discendere incolume dal seggiolino per constatare i danni riportati dall'aeroplano nell'atterraggio.

Garros è vivamente felicitato dal Fon. Monti e da altri membri dell'Aero Club e calorosamente acclamato dalla folla.

Garros a Montecitorio

ROMA, 22 (notte). — Dopo essersi riposato per breve tempo all'Hotel Milano, Garros, è uscito a passeggio con Fon. Monti.

Si recarono insieme all'ambasciata di Francia, ove l'ambasciatore Barriere si compiacque per la bella riuscita del volo.

Garros si recò quindi a Montecitorio ove venne felicitato da tutti i deputati presenti.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

me lo fanno a Parigi i cocchieri di fiacre ad una stazione ingombra di vetture.

— Uno di voi parla un poco francese? — egli domandò.
— Io, signore, rispose un uomo attempato, d'aspetto intelligente.
— Ebbene! vi prendo.
— Ove devo condurvi, signore? — disse il gondoliere.
— A Poveglia.

La gondola corse rapidamente. Malgrado l'ora mattutina, un solo torrido, lanciava i suoi raggi infuocati sulle placide acque dell'Adriatico, che le isolette cospargevano di macchie verdi.

Cionondimeno Giuliano Claude non rimase all'ombra sotto le cortine della sua tenda.

Si avvicinò al gondoliere e gli fece questa domanda:

— Conducete talvolta dei viaggiatori a Poveglia?

— Spesso, signore.

— Conoscete molta gente nell'isola?

— Intendete veneziani o stranieri, signore?

— Parlo di stranieri.

— Ne conosco pochi perchè sono uccelli di passaggio che non si trattengono...

— Potrei citarvi un certo numero di nomi, s'è qualcuno che cercate.

— Cerco un francese...

— I francesi sono rari, specialmente in questo momento in cui la stagione è quasi finita.

— Come si chiama quel francese?

— Il conte di Lucenay.

— Non ho mai sentito pronunziare cotesto nome. Siete certo che abita a Poveglia?

— Sì, ne sono certo. So inoltre che abita alla villa Doria.

— La villa Doria dev'essere conosciuta, ma io ignoro dove essa si trovi.

— Rivolgetevi al primo che passasse, e ve la indicherà senza dubbio.

Era inutile interrogare più a lungo.

Giuliano stette muto sino all'istante in cui la barca proodò al porto.

cino di Poveglia.

Salto lesto a terra.

— Devo aspettarvi? — domandò il gondoliere.

— Sì.

— Va bene, — farò un sonno.

L'artista si diresse verso le case che staccavano graziosamente sul cielo azzurro in mezzo agli olivi, agli aranci carichi di frutta e ai ceppi di vite che dovunque formavano verdissimi pergole che facevano pensare alle uve della terra Canaan.

Varie di queste case che gli abitanti del paese affittano agli stranieri ricchi, erano chiuse e disabitate.

Giuliano, vedendo una vecchierella che si dirigeva verso il porto, lo si avvicinò.

La vecchierella lo guardò con una stupida meraviglia e pronunziò alcune parole in lingua italiana.

Senza dubbio ella non comprendeva il francese.

Giuliano si rimise in cammino.

III.

Per altre tre volte fermò e interrogò quelli che passavano senza ottenere migliori risultati.

Finalmente il suo quarto tentativo

fu più fortunato, e alla domanda:

— Parlate il francese, signore?

— un giovane di buon aspetto al quale Giuliano Claude si rivolgeva rispose:

— Un poco signore... — In che posso servirvi?

— Vorrei sapere dove si trova la villa Doria, ove abita un francese, che trovasi in questa isola.

— Ne siete sulla strada. La villa è situata in fondo ad una via che inconterete a cento passi da qui, sulla destra. Al di sopra della porta del giardino si vede una lastra di marmo con suvi il suo nome a lettere dorate.

— Vi ringrazio signore.

Sino da quel momento, il cuore cominciò a battergli con violenza insolita, e certamente n'aveva ben d'onde.

Pochi minuti ancora ed il giovane sarebbe arrivato dinanzi alla casa dove abitava Enrichetta Dauray alla quale egli aveva recato oltraggio, che egli amava, e meglio adorava appassionatamente, e che a quell'ora chiamavasi la contessa di Lucenay-Charante.

E in quella casa si trovava il suo fratello, diventato marito di Enrichetta e il padre legale del figlio che stava per nascere.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.43, Londra [sterline] 25.57, Germania [marco] 125.01, Austria [scudo] 105.70, Pietroburgo [rubli] 288.48, Rumenia [lei] — Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.93

Chiusura Borsa di Milano, 24

Italia 312.00, contanti 9.85, fin dicembre 9.87, 12.00, 12.00, 12.00

Commer. Ital. 371, Credito Ital. 367, Med. 363, Navig. 360, Società Veneta 101.41, Azim. Londra 16.19, Svizzera 100.77

Chiusura Borsa di Genova, 24

Italia 312.00, contanti 9.85, fin dicembre 9.87, 12.00, 12.00, 12.00

Commer. Ital. 371, Credito Ital. 367, Med. 363, Navig. 360, Società Veneta 101.41, Azim. Londra 16.19, Svizzera 100.77

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Francia 309.45, Italia 312.00, contanti 9.85, fin dicembre 9.87, 12.00, 12.00, 12.00

Commer. Ital. 371, Credito Ital. 367, Med. 363, Navig. 360, Società Veneta 101.41, Azim. Londra 16.19, Svizzera 100.77

Chiusura Borsa di Londra, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Berlino, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Vienna, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Stoccolma, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Copenaghen, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Helsinki, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Tallinn, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Riga, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Vilna, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Varsavia, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Lubeca, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Danzica, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Gdansk, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Poznan, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Breslavia, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Katowice, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Lodz, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Poznan, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Breslavia, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Katowice, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Lodz, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Poznan, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Breslavia, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Katowice, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Lodz, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Poznan, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Breslavia, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Katowice, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Lodz, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Poznan, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Breslavia, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Katowice, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Lodz, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Poznan, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Breslavia, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Katowice, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Lodz, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Poznan, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Breslavia, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Katowice, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Lodz, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Poznan, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Breslavia, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Katowice, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Lodz, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Poznan, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Breslavia, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Katowice, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Lodz, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Poznan, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Breslavia, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Katowice, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Lodz, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

Chiusura Borsa di Poznan, 24

Francia 101.43, Germania 125.01, Austria 105.70, Pietroburgo 288.48, Rumenia 5.22, Turchia 22.93

ORARIO FERROVIARIO

Pontebba: A. 6.5, D. 8.10, O. 10.15

A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55

Gommons: O. 5.46, D. 8.4, O. 12.50

M. 15.46, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.0

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L.

10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14, M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14, M. 19.55

Cividale: M. 6, M. 8, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.25, M. 20

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17, D. 19.45, O. 20.57

Gommons: M. 7.34, D. 10.32, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.9

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57, A. 12.10, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.3, M. 16.37, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58